

## CALENDARIO

**IL SOLE:** sorge alle 6:56 e tramonta alle 16:42.

**LA LUNA:** sorge alle 14:07 e tramonta alle 3:31.

**IL SANTO:** Santa Bibiana Martire. Questa santa che visse nel IV secolo sarebbe una delle vittime della persecuzione anticristiana dell'imperatore Giuliano l'Apostata (361 - 363). Il culto di Bibiana è stato assai vivace, forse anche grazie al suo nome, che ha la stessa origine del nome di Viviana: un nome, nell'etimologia popolare, legato al verbo «vivere», e quindi sinonimo di vitalità, vivacità, e augurio di spirituale sopravvivenza.

**PREVISIONI DEL TEMPO:** Da poco nuvoloso a nuvoloso, temperature tra i 12° e 22 gradi°.

**FARMACIE APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:** P. zza S. Domenico 31; Via Gambino 56; V. le F. Fontana 3; Via Medea 11/B; Via Besana 7; Via Nuovaluce 45 (Tremestieri); V. le M. Rapisardi 349.

**FARMACIE NOTTURNE:** Via Del Bosco, 282; Via G. D'Annunzio, 43; Via Vitt. Emanuele, 54; C. so Italia, 111; Via S. Giovanni Battista, 8 (S. G. Galermo); Via L. Nobili, 3; Vill. S. Agata - Zona A, 26.

## Città flash

## SANT'AGATA LI BATTIATI

Oggi alle 17,30, nell'auditorium "Maria Grazia Cutuli" della biblioteca comunale, presentazione della silloge di poesie "Sulle ali del vento" della poetessa Grazia Fonte Angiolillo. Interverranno il prof. Giovanni F. Di Bella e l'avv. Monica Candrilli.

## S. MARIA DI GESÙ

Oggi, a cura della parrocchia francescana S. Maria di Gesù, inizierà la "Peregrinatio del Bambinello" nelle case delle famiglie parrocchiane in preparazione alla novena di Natale e in collaborazione con la Legio Mariae, il Cenacolo del Vangelo e gli operatori della catechesi.

## UNITRE

Oggi, alle 16,15 nell'aula 3 del Palazzo centrale dell'Università, il dott. Vito Rizzo tratterà il tema: "Il ruolo delle istituzioni europee nella finanza tra illusioni e realtà".

## OPERATORI PASTORALI

Oggi alle 19,30, nella parrocchia S. Giovanni Battista, piazza Chiesa Madre di S. Giovanni di Galermo, inizio del corso di formazione di base di tre giorni per operatori pastorali delle 10 parrocchie del VI vicariato foraneo di Catania dal tema "Il ruolo dei laici nei Padri della Chiesa".

## CENTRO ASCOLTO AGAPE

Oggi, dalle 16 alle 18, il Centro ascolto "Agape" della parrocchia Ss. Crocifisso dei Miracoli, via Pantano 42, è a disposizione di tutti coloro che per problemi, dispiaceri, difficoltà hanno bisogno di parlare e di essere ascoltati da qualcuno. Il servizio funziona anche il mercoledì e il giovedì. Stasera alle 20,30 incontro di preparazione al sacramento del matrimonio, che si concluderà domenica 22 febbraio 2015.

## ISTITUTO "WOJTYLA"

L'Istituto Albergiero "Karol Wojtyła" di Catania, in collaborazione con l'Associazione Provinciale Cuochi Etni e l'Associazione Provinciale Cuochi Trapanesi, organizza per oggi, dalle ore 14,30 alle ore 18, nella sede di via Lizio Bruno, il corso di cucina "L'arte del Cous Cous". Il corso di aggiornamento è rivolto non solo agli allievi e docenti Itp e agli assistenti tecnici di cucina, ma anche alla partecipazione di utenti esterni all'Istituto. A conclusione sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.

## INCONTRO CULTURALE

Oggi alle ore 16,30, alla libreria Cavallotto di, corso Sicilia 91, incontro con Craig Warwick. Presentazione del suo ultimo libro "Gli angeli sorridono ai bambini". Introduce Giusi Liuzzo.

## MATEMATICA - INFORMATICA

Oggi alle 10, nell'aula Anile del dipartimento di Matematica e Informatica, il dott. Luca Naso terrà un seminario su "Big Data e Sentiment analysis". L'incontro rientra tra le attività di approfondimento del corso in "Social Media Management", promosso dal corso di laurea in Informatica. Il seminario è aperto a tutti.

## FISICA E ASTRONOMIA

Oggi alle 11, nell'aula magna del dipartimento, si terrà l'incontro di inaugurazione del laboratorio Water del Cnr, equipaggiato con attrezzature per la sintesi e caratterizzazione di nanomateriali innovativi. Il laboratorio è stato realizzato con i fondi del progetto europeo Water, centrato sull'applicazione di nanostrutture per la purificazione delle acque. Interverrà, tra gli altri, il presidente del Cnr, Luigi Nicolais.

## ROTARY CLUB

Stasera alle 20,30, nella sede di Tomaselli, Francesco Arezzo di Traffetti, presidente commissione distrettuale Rotary Foundation, e il socio Ottavio Ferreri, presidente Commissione Rotary Foundation, parleranno su "Cenni storici e nuova normativa della Rotary Foundation".

## SCIENZE POLITICHE

Domani, mercoledì 3, alle 10, nella sala riunioni del dipartimento di Scienze politiche e sociali (via Vittorio Emanuele II 49), il prof. Jean-Pierre Darnis (Deputy Head, Security and Defence Department, Istituto Affari Internazionali di Roma), terrà il seminario dal titolo "Think tanks and international policy: the IAI case".

## BENEDETTINI

Domani, mercoledì 3, alle 17, nel Coro di notte del Monastero dei Benedettini, il Centro Studi e Ricerche Letterarie "Salvo Basso" di Scordia presenta il libro di poesia "Scriviriscriviri". Un'antologia di poesie di Salvo Basso". Intervengono i docenti Antonio Di Silvestro (Università di Catania), Rosaria Sardo (Università di Catania) e Giovanni Tesio (Università del Piemonte Orientale "Avogadro"). Letture di Biagio Guarrera.

## INCONTRO CULTURALE

Domani, mercoledì 3, alle ore 19, incontro sul tema: "Le forme espressive "ambigue" nel nostro tempo globale e interdisciplinare" in occasione della mostra "Figurazione astratta" di Marilena Vita. Intervengono, alla presenza dell'artista, Zaira Dato, architetto, Mauro Guarino, filosofo, Giocchino Palumbo, regista, cineasta, Filippo Pappalardo, collezionista d'arte moderna e contemporanea, Angelo Scandurra, poeta, editore, saggista, Carmelo Strano, filosofo, critico.

## CUORE IMMACOLATO MARIA

Domani, mercoledì 3, alle 16,30, nel salone parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, viale Vittorio Veneto 309, tavola rotonda su "La riforma del processo matrimoniale canonico". Interventi: mons. dott. Adolfo Longhitano, vicario giudiziale dell'arcidiocesi; mons. dott. Antonino Legname, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale siculo; sac. prof. Giuseppe Putrino, avvocato foro canonico e docente Istituto superiore Scienze religiose San Luca; prof. Paolo Moneta, docente emerito di Diritto Canonico Università di Pisa, avvocato rotale, presidente dell'Associazione canonistica italiana; moderatore prof. Salvatore Giuliano, avvocato del foro civile e canonico.

## THRINAKIA

Giovedì 4 alle 16, nell'aula magna dell'Orto Botanico (via Antonino Longo 19), presentazione della 2ª edizione del concorso internazionale di scrittura autobiografiche «Thrinakia», ideato dall'organizzazione di volontariato "Le Stelle in Tasca" in collaborazione con Orto Botanico, Archivio di Stato, Soprintendenza Archivistica con il patrocinio di Comune, assessorato regionale Beni Culturali, Osservatorio Processi Comunicativi. Dopo i saluti di Carmelo Monaco, direttore Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali dell'Università, e di Claudio Conetto Torrisi, direttore Archivio di Stato, interventi di Orazio Maria Valastro (presidente della giuria internazionale di Thrinakia e de "Le Stelle in Tasca"); Cristina Grasso (funzionario vicario Archivio di Stato, scrittrice autobiografica); Rossella Jannello (giornalista de La Sicilia e scrittrice autobiografica); Nina Di Nuzzo (scrittrice autobiografica, vincitrice della 1ª edizione di Thrinakia); Maria Carmela Gammino (presidente "Ali nel Silenzio").

## Lo dico a La Sicilia

## «Per la polizia ristrutturare l'ex palazzo delle Poste»

Ho letto sul quotidiano la Sicilia di domenica 23 novembre la denuncia fatta dal Siap in merito allo spreco di soldi che annualmente vengono spesi in affitti (circa 3,5 milioni annui) per ospitare in vari locali la polizia di Stato. Dopo tale denuncia gli uffici competenti hanno iniziato a muoversi, riprendendo il vecchio progetto per la costruzione dei nuovi locali per la polizia a Librino. Giustamente il Siap segnala che esistono già disponibili i locali di viale Africa, ex palazzo delle Poste, che i nostri sciagurati politici negli Anni Novanta hanno acquistato dalle Poste per realizzare la Cittadella della giustizia, ma per motivi mai spiegati tutto si è bloccato, lasciando l'edificio al suo destino, distrutto dai raccoglitori di rame e ferro e occupato per anni dai senza tetto. Da ex dipendente dell'amministrazione postale, mi viene un nodo alla gola nel vedere un edificio così bello e funzionale ridotto in un rudere. Invece, se ristrutturato, rappresenterebbe una delle poche strutture destinate a ospitare gli uffici della polizia. Quando l'edificio era operativo era un'unità autonoma; nel secondo scantinato, in decine di migliaia di metri quadri, vi erano allocate le officine per la riparazione delle macchine di servizio; al primo scantinato vi erano allocati parcheggi per le auto di servizio, l'ecconomato con tutti gli archivi, i locali per la depurazione delle acque, gruppi di continuità ecc.; al piano terra, all'aperto si trovano migliaia di metri quadri di parcheggi per il personale. Al primo piano, le diverse migliaia di metri quadri erano utilizzati per ospitare i portalettere, se riadattati potrebbero ospitare uffici per ricevere il pubblico. Al secondo piano vi erano gli uffici dell'ispezione e della parte amministrativa del servizio recapiti, che potrebbero ospitare altri uffici. Al terzo piano vi erano gli uffici del servizio postale e degli uffici del sottocentro, anch'esse di migliaia di metri quadri di superfici utili. Il quarto piano ospitava il telegrafo e gli uffici amministrativi. Al quinto piano vi era il reparto dell'officina telegrafica e gli spogliatoi. Al sesto piano vi era allocata la centrale elettronica per le telecomunicazioni e il reparto mensa per tutto il palazzo. Sulle terrazze vi erano ubicati tutti gli impianti per il condizionamento dell'edificio. Ma non finisce qui. L'edificio è affiancato da un secondo blocco, detto la palazzina sociale, di altre decine di migliaia di metri quadri, dove trovano ospitalità, nel piano scantinato, il servizio per la manutenzione, macchine postali; al piano terra una palestra; al primo piano il dopolavoro, al secondo piano una sala per conferenze e un teatro. Così come sollecita il Siap, si potrebbe prendere in considerazione di riutilizzare un edificio già pronto, solo da ristrutturare, che nell'arco di un decennio farebbe rientrare lo Stato delle spese, riutilizzando una struttura al centro della città.

MAURO PULVIRENTI

## «Perché le porte posteriori non vengono più aperte?»

Vorrei sapere perché le bussole degli autobus di dietro non vengono più aperte? L'ho chiesto agli autisti e non sanno rispondere. Complimenti per la signora autista: guida meglio degli uomini.

FRANCESCA PAPALE

## «Operatore della Sidra risolve subito il problema»

Salve sono un utente sella società Sidra Spa. Avendo un problema per la ricezione della fattura, ho contattato telefonicamente la società. Il centralino ha risposto subito e ha inoltrato la chiamata all'operatore responsabile. Pensando a come funzionano gli uffici catanesi pubblici e privati ero sicuro di non ottenere nulla. Invece l'operatore, gentile e disponibile, ascolta la mia problematica e rimango un poco perplesso: forse avevo perso l'abitudine di interloquire con persone così. Non sembrerà vero ma in 30 secondi ha risolto il mio problema. Gli dico bravo perché ha fatto il suo lavoro offrendomi un servizio e non facendomi un favore.

GIUSEPPE MOLINO

## «Recuperare dal degrado lo spazio Squibb di largo Paisiello»

Il cuore pulsante della zona di largo Paisiello è il celebre Squibb, un ampio terrazzo che sovrasta alcune botteghe e l'autorimessa Centrale. Writer, breaker e skater, ma non solo, si ritrovano da decenni in questo spiazzo che è parte integrante della storia recente della nostra città. Lo slargo, nelle intenzioni, doveva diventare un mercato dei fiori. Questi non si sono mai visti, mentre oggi versa in uno stato di degrado assoluto.

Nel mese di marzo del 2010 l'ingresso allo spazio, causa inaccessibilità, è sbarrato da uno steccato e da un divieto di transito. Nonostante un negozio sottostante abbia effettuato i lavori di consolidamento previsti, a proprie spese, il cancello e il divieto permangono. Inoltre, fanno ben poco per impedire ai ragazzi di entrare, visto che il muro di recinzione è alto appena un me-



tro ed è quindi facilmente valicabile.

E' diventato un ricettacolo di rifiuti di ogni genere, compresi anche pezzi di vetro di bottiglie rotte: un pericolo per i ragazzini che vorrebbero giocare, visti anche i pochi spazi liberi per poterlo fare. Chiediamo alle varie am-

segnalazioni al numero fax 095 253495  
e-mail cronaca@lasicilia.it

## «“#”, “cmq”, “tag”, “selfie”: è questa la nuova letteratura?»

Sempre meno presenti i classici vocaboli della letteratura italiana, come gli aggettivi, i verbi, gli avverbi, i sostantivi, i pronomi personali, il soggetto, le frasi e/o i periodi, nonché le virgole, gli accenti o gli apostrofi, nel "nuovo" linguaggio dei ragazzi italiani. Tutto è cambiato, tutto è generato, giorno dopo giorno, dal social e dal web in generale. I nuovi termini anglosassoni sono sempre più comuni nel nostro dialogo virtuale quotidiano, rispetto alla normale didascalia italiana. Tutto scorre velocemente fra le pagine di facebook e sembra ormai arcaico scrivere nella classica forma letteraria italiana.

La grammatica diventa un "optional", si passa con estrema disinvoltura e celerità al linguaggio universale dei giovani, fatto di abbreviazioni, di "e" o "è" senza accento; oppure "lo" da "ho" senza apostrofo, ormai congiunzione, articolo e verbo sono la stessa cosa, non lo sapevi? Ergo, si scrive e si dialoga, usando i

nuovi termini come social, tablet, pc, smartphone, work in progress, tag, day, project, selfie, e l'ultima arrivata l'hashtag, ovvero "#". Tutto scorre, panta rei, lontani sono ormai i tempi della grammatica e/o della narrativa italiana, tutto ciò è antico, arcaico. Dante Alighieri è passato da un po' a miglior vita e con lui (sembra) tutta la lingua italiana. Il latino? Cos'è? Le traduzioni dal latino all'italiano o dal greco all'italiano, la logica, le declinazioni la cultura, sono passate a miglior vita, sono "antiche", secondo i ragazzi, oggi non si usano più e non servono a niente! Questa è la Cultura! Italiani che usano termini inglesi, con disinvoltura, ora davanti a un "tablet", ora in fila in banca e/o durante la coda chilometrica dei carrelli della spesa alle casse del supermercato, sconoscendo, di fatto (i molti casi) anche il significato di tali termini anglo-americani. Mah, non ci stupiamo poi, quando fra i banchi di scuola, nel classico compito di lettere troviamo

scritto "xk" oppure "cmq", bisogna decodificare, o meglio decifrare anche il nostro linguaggio? Oppure, quando nella prova d'esame nazionale Invalsi, gli alunni trovano difficoltà a inserire la crocetta giusta, sulla risposta, indagando sulla differenza fra aggettivo o sostantivo, fra soggetto e verbo, fra pronomi personale e averbio di luogo o di tempo, per non soffermarci sull'uso dei congiuntivi? Ma di cosa stanno parlando?

Per non parlare dei concorsi, ove la commissione esaminatrice si trova, nella correzione letteraria di un quesito d'esame, i primordiali errori della quinta elementare. L'italiano, la "nostra" madre lingua perde pezzi e vocaboli, giorno dopo giorno, colpita dal "virus" dei nuovi termini del social, a danno di una società fragile su tanti aspetti sociali, che poteva distinguersi ed elevarsi, rispetto agli altri, dal punto di vista intellettuale e logico. Utopia o triste realtà?

DANILO MASCALI

## «La solidarietà dura poco»

Quante cose brutte accadono! Quante se ne leggono e se ne ascoltano: assassini, stupri, suicidi, minori che scompaiono. Una tragedia dietro l'altra e l'ultima non è mai l'ultima. A ogni triste notizia di una tragedia avvenuta si diventa ansiosi di avere notizie sullo svolgimento dei fatti, quelli già noti e ribaditi e quelli che a questi si aggiungono. E ci si potrebbe aspettare che questa atmosfera di sospensione emotiva duri e accompagni il dolore di chi, di fatto, il dramma lo vive sulla propria pelle (si chiamerebbe solidarietà collettiva). Ma è così? Risposta: no. Passano alcuni giorni, qualche settimana, un mese e tutto si spegne. Il dolore e l'ansia rimangono vivi solo nelle persone direttamente coinvolte dai fatti. Negli altri, dopo lo scalpore della "notizia", spariscono. Assassini feroci, catastrofi come quelle di questi ultimi tempi (alluvioni e simili), violenze di ogni genere, naturali e non, provocano sempre nel pubblico una reazione simpatica e spesso anche slanci di solidarietà generosa, ma vengono al più presto dimenticati e poi considerati con superficialità. A facilitare ciò contribuisce un aspetto ormai strutturale della società contemporanea: l'estensione e la rapidità delle comunicazioni. Da tutto il mondo piovano notizie di ogni genere che finiscono per accavallarsi l'una sull'altra, facendo diminuire per ognuna di queste notizie il peso doloroso della reazione umana. In un ambiente poco aperto ai rapporti con l'esterno, il peso di un fatto doloroso si fa sentire più fortemente e più a lungo.

Ma c'è un motivo più sostanziale che spiega e giustifica questo rapido oblio dei fatti dolorosi della vita. Ed è l'impulso profondo che anima la vita stessa che si orienta verso quegli aspetti del mondo che la rendono accettabile. Si tratta di un impulso che va in cerca delle ragioni per vivere, dei motivi di interesse che la vita può offrire, delle attività in cui l'energia vitale può trovare un impegno di senso. Non si vive per vivere, ma per ottenere o cercare di realizzare ciò che di meglio la vita stessa può offrire. Perciò il vivere non può ridursi alla contemplazione del male o del dolore, di tutto ciò che al vivere toglie gioia e speranza. Ma anche questa considerazione, per quanto naturale sia nell'uomo, è soggetta a critica. Sorvolare sui mali che sono commessi, rifugiarsi nel godimento degli aspetti positivi della vita, può significare un lasciar correre, un rinunciare ai provvedimenti che possono diminuirli questi mali o, se possibile, evitarli. Un sottofondo di egoismo può determinare un atteggiamento tipo: "Perché preoccuparsi per ciò che non ci tocca? Lasciamo che la vita

stessa provveda a risolvere i suoi problemi". Ma la vita siamo noi, tutti noi. Se nessuno fa nulla il dolore si moltiplica e i valori da cui dipende la sicurezza della vita rischiano di perdersi. Il rispetto dell'uomo è il primo di questi valori e tutto ciò che l'offende si risolve in un aumento di degradazione cui la vita medesima va incontro. Si guardino le cose belle della vita e non ci si lasci, ove possibile, intristire dalle cose brutte. Ma non si dimentichi che la reazione energica contro queste ultime è indispensabile affinché le cose belle ci siano conservate.

SALVATORE RIZZO

## «Il pagamento con le monete non può essere rifiutato»

In merito alla lettera dal titolo "I centesimi non hanno valore (...)", pubblicata il 24 novembre, mi complimento con il gestore del bar, facendo rilevare che, in base all'art. 11 del regolamento Ce 974/1998, il pagamento con monete metalliche in numero non superiore a cinquanta non può essere legittimamente rifiutato. Ciò significa che l'eventuale rifiuto delle ventuno monete (una da due euro, e venti da due centesimi) offerte dal lettore, non ha altro effetto che determinare la mora del creditore, autorizzando il consumatore ad andarsene senza pagare e integra la contravvenzione prevista dall'art. 693 del codice penale (rifiuto di monete aventi corso legale), punita con la multa fino a 30 euro. Quanto alla minaccia del gestore (se sapevo che mi pagava così non la servivo), essa prospetta un ulteriore comportamento illecito, punito con la sanzione amministrativa da 516 a 3.096 euro, pagabili al massimo con cinquanta monete, sanzionato dall'art. 187 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

LETTERA FIRMATA

## «Il governo vuole farci abbandonare le terre»

Ho letto sulla pagina "Economia & Finanza" de La Sicilia del 23 novembre l'articolo a firma di Giorgio Petta sull'allarme della Confagricoltura siciliana su un nuovo balzello in arrivo, e ciò, oltre a preoccuparmi notevolmente, mi ha fatto riflettere su alcuni punti.

Ha fatto bene la Confagricoltura siciliana a manifestare il proprio dissenso su una nuova tassa che il governo Renzi vuole applicare su un settore dell'economia già fortemente frustrato e massacrato, quale è quello agricolo? Vorrei innanzitutto capire con quali criteri viene imposta questa cosiddetta "tassa sull'altitudine". I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, comunque, dovrebbero essere salvaguardati a prescindere dall'altitudine, a mio avviso per questa categoria non dovrebbe esserci nessuna tassa, premesso che lo scrivente non appartiene a nessuna delle due categorie. Per le altre categorie occorre fare delle distinzioni che sicuramente non devono contenere l'altitudine, ma ad esempio le difficoltà lavorative.

Il governo ha mai visto come si lavora dove vi sono i terrazzamenti? Non ha capito che lavorare questo tipo di terreni presenta dei grossi sacrifici fisici ed economici e contribuisce a mantenere e salvaguardare il territorio? Territorio che è un bene di tutti. Oppure più o meno direttamente ci vogliono far abbandonare "le terre", favorendo magari l'introduzione di prodotti esteri di scarsa qualità e senza garanzie con aggravio di spesa consequenziale per i cittadini, mettendo ulteriormente in crisi un settore già in difficoltà, senza contare i danni ambientali (dissesti idrogeologici) dovuti alla noncuranza e all'abbandono di detti terreni? Oggi più di ieri gli economisti ci insegnano che bisogna fare reddito, in caso contrario occorre abbandonare ciò che non produce reddito.

SALVATORE MAUGERI